

Gesù ci chiede di pregare molto per disporci a che il nostro cuore si trasformi a immagine del suo. È una grande urgenza per noi e tutti i battezzati.

Signore Gesù, tu ci hai detto che il discepolo deve essere come il Maestro. Ma come è possibile che lo siamo, se tu non trasformi il nostro cuore? Ti chiediamo anzitutto di starci accanto e di continuare a guardarci con pazienza e misericordia. Nel nostro cuore c'è stanchezza, freddezza, disimpegno e ci sono anche incapacità a voler bene, durezza verso i fratelli. Quando incontriamo persone emarginate e bisognose, non sappiamo agire come hai fatto tu. La durezza di cuore che hai rimproverato ai farisei, prende anche noi.

Rendi il nostro cuore simile al tuo; rendi simile al tuo il cuore di vescovi, sacerdoti, consacrati, di tutti i battezzati. È quello che tu desideri: compi dunque in noi il miracolo della tua misericordia.

- Signore Gesù, che incontri tutti e hai pietà dei malati ...

DONACI UN CUORE SIMILE AL TUO!

- Tu che vedi le nostre tristezze e le nostre paralisi interiori ...
 - Tu che non ti rassegni alla durezza del nostro cuore ...
 - Tu che ci insegni ad essere misericordiosi come il Padre ...
 - Dona ai cristiani il tuo stesso sguardo di bontà ...
 - Dona ai giovani slancio e impegno verso gli emarginati ...
 - Le nostre comunità sappiano mettere al centro chi ha bisogno ...
 - Le nostre parrocchie vivano l'accoglienza che tu desideri ...
 - Suscita nuove vocazioni sacerdotali, religiose, consacrate ...
- ... (*altre intenzioni*)

Gloria a te, Cuore paziente, che tutti accogli e tutti risani. Infondi nelle nostre comunità cristiane la tua attenzione verso quanti sono emarginati, poveri, bisognosi di sostegno materiale e spirituale. Amen.

Padre nostro

Durante il mese, chiedi a Gesù che ti doni di vivere attento alle necessità di chi ti sta accanto e di chi incontri.



GESÙ INCONTRA UN UOMO DALLA MANO PARALIZZATA

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA MC 3,1-6, LC 6,6-II, MT 12,9-14

L'incontro avviene di sabato, in una sinagoga. La sinagoga è il luogo dell'ascolto della Parola di Dio, un ascolto necessario che avviene attraverso la Bibbia, per capire qual è il progetto di Dio su di noi. Gesù è fedele ad andare ogni sabato nella sinagoga: questo ci indica il suo continuo collegamento col Padre e la sua obbedienza a mettere in pratica quanto Dio gli dice. L'ascolto guidava le sue scelte operative.

Anche l'uomo dalla mano destra paralizzata è nella sinagoga. È un uomo menomato. La destra paralizzata portava emarginazione, incapacità a partecipare al lavoro, sudditanza e dipendenza, disprezzo. Il vangelo non dice il perché di questa menomazione, se sia per proprio sbaglio, per incidente o per nascita. Comunque la sua situazione provocava un giudizio severo da parte degli scribi e farisei.

Gesù lo vede e pone la domanda cruciale: *cosa facciamo? lo lasciamo nella sua emarginazione? o interveniamo, anche se è sabato? che cosa ci chiede la Parola di Dio?*

PREGHIERA

Signore Gesù, tu non ci lasci mai soli. Sei in mezzo a noi nelle nostre assemblee e liturgie, ma anche lungo le nostre giornate di lavoro e di famiglia. Sai le nostre necessità, vedi ogni nostra situazione, guardi ciascuno con sguardo di bontà: chi è piccolo e incapace, chi è scoraggiato e stanco, chi è malato e incapace di agire, chi ha il cuore duro ed è indifferente alle necessità degli altri.

Insegnaci a metterci con te in ascolto del Padre, perché la sua parola illumini la nostra mente e diriga le nostre azioni; aiutaci a porre al centro delle nostre giornate quanti hanno bisogno di aiuto; vinci le resistenze che abbiamo a metterci in questione e cambiare mentalità; togli dai nostri cuori ogni durezza e indifferenza. Desideriamo *essere segno* con te delle premura del Padre per quanti sono in necessità. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Il racconto mette in risalto un fortissimo contrasto tra Gesù e i farisei: da una parte Gesù che mette al centro l'uomo menomato, dall'altra i farisei, rigidi nelle loro tradizioni, mascherati dietro l'impegno di osservanza del sabato. Di fronte alla durezza dei loro cuori, Gesù prova collera e compassione, che non sono due atteggiamenti semplicemente psicologici. Le reazioni di Gesù sono quelle dell'inviato di Dio che costata la cecità di quanti l'ascoltano.

Marco 3,1-6

¹(Gesù) entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. ³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: "Alzati, vieni qui in mezzo!". ⁴Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?". Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: "Tendi la mano!". Egli la tese e la sua mano fu guarita. ⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

Nella sinagoga Gesù ascolta e prega, ma è anche attento alle persone e alle loro necessità. Egli mette in mezzo l'uomo dalla mano paralizzata. Chi soffre o è menomato deve essere al centro delle cure della comunità.

RIFLETTI... "In giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?". Gesù non accetta che si possa rimanere indifferenti dinanzi al dolore, neppure in nome dell'osservanza rigida del sabato. E non ha paura di mostrare la sua emozione, il suo dispiacere, le sue lacrime. Egli, il Figlio di Dio, si è davvero incarnato e assumendo i sentimenti più profondi del cuore umano. Gioisce per il bene, soffre per il male e la cattiveria, prova disgusto e indignazione davanti alla durezza di cuore, non sopporta che l'uomo sia sfruttato e distrutto. È venuto per ricreare l'uomo a immagine e somiglianza di Dio.

C'è però un altro aspetto che ci riguarda. L'evangelista intende rivelare le resistenze non solo dei farisei, ma dell'uomo di ogni tempo, le nostre. Perché queste persone si oppongono, in giorno di sabato, alla guarigione dell'uomo dalla mano paralizzata? C'è chi preferisce la propria calma e sicurezza, chi è preoccupato unicamente di sé e dei propri cari, chi è rigido nel modo di pensare la vita cristiana, chi non vuole contaminarsi e sporcarsi la mani, chi egoisticamente dice: gli altri si arrangino... Anche tra noi ci sono malati ed emarginati: come ci comportiamo? come si comporterebbe Gesù?

Così il Cristo manifesta contemporaneamente la collera di Dio di fronte alla durezza dei farisei e la sua compassione che non viene meno, anche verso chi è incapace di aprirsi alle sue sollecitazioni. Con una mano richiama severamente, con l'altra spinge a entrare nella conversione. Al centro dell'opera misericordiosa di Gesù ci sono i poveri, gli emarginati, i peccatori, i bisognosi. E chiede alla sua Chiesa (a noi) di fare altrettanto.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

- 1. "Nella sinagoga vi era un uomo che aveva una mano paralizzata e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato...".** Si può anche non vedere, ma ciò non toglie che nelle nostre famiglie e comunità ci siano persone malate, menomate. Sono un richiamo operativo per noi o solo motivo di discussione, come per i farisei che stanno a vedere ciò che farà Gesù? C'è chi limita a parlare, a dare giudizi... Tu, ti lasci provocare dalla loro presenza a fare il bene?
- 2. "Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: Alzati, vieni qui in mezzo".** Gesù, con una mossa a sorpresa, mette "in mezzo" l'uomo dalla mano paralizzata. Cosa ti rivela questa mossa? Chi è bisognoso ha bisogno delle cure di tutti, di essere "tenuto in mezzo". E così che avviene tra noi, nella nostra società? Cosa possiamo fare perché ciò avvenga? E tu cosa puoi fare? Occorre costruire una mentalità idonea e fare scelte operative.
- 3. "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?".** A questa domanda fondamentale i farisei non vogliono rispondere: "essi tacevano", dice l'evangelista. E tu cosa rispondi? Cerchi qualche scusa per non esprimerti? Prevale in te la spinta a defilarti o senti che sei comunque coinvolto? Non puoi esimerti dal fare il bene, dal fare la tua parte per salvare chi è nel bisogno. Non schierarsi per il bene significa fare il male.
- 4. "Guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: Tendi la mano".** Gesù guarda tutti negli occhi e vede il cuore di ciascuno. Perché ha tanta indignazione? Perché è così rattristato per la durezza del loro cuore? Capisci che la durezza del cuore porta al fallimento della vita, impedisce di essere immagine e somiglianza di Dio? specie quando è una durezza voluta, cosciente. Vedi le mani dei bisognosi che si protendono verso di te?
- 5. "Egli la tese e la sua mano fu guarita, e i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire".** Gesù guarisce la mano paralizzata, dando salute ed equilibrio. Quell'uomo ora è nella gioia perché la sua vita è completa. Perché invece i farisei reagiscono con una decisione di morte per Gesù? e cercano alleati a che ciò avvenga? Tu da che parti stai? Sei schierato con chi fa il bene sempre, con chi cerca di salvare la vita? Prega perché sia così per te, per i tuoi cari, per ogni battezzato. Come essere forti davanti ai desideri distruttivi dell'ambiente che ci circonda?